



RASSEGNA STAMPA EUROPEA

Aprile
2018

Fondi Ue: Cretu, politica coesione resti per tutte le regioni

"La politica di coesione deve continuare a coprire tutte le regioni europee" anche dopo il 2020, quando il bilancio Ue dovrà fare i conti con possibili tagli dovuti alla Brexit. Questo il messaggio principale portato in Lussemburgo dalla commissaria europea alla politica regionale, Corina Cretu, che ha trovato "quasi il pieno consenso" dei ministri dei 28 stati membri riuniti per un Consiglio sul tema.

Cretu ha presentato ai rappresentanti dei governi le migliaia di adesioni raccolte in pochi mesi dall'Alleanza europea in difesa della coesione, promossa dal Comitato Ue delle Regioni, ma ha anche ribadito la necessità di modernizzare e semplificare le norme dei fondi strutturali.

La commissaria ha poi "sottolineato" che il Pil pro capite "non è più sufficiente" per definire le allocazioni destinate ai territori: andrebbero considerati anche altri fattori che meglio fotografano le specificità regionali, come la disoccupazione o la povertà. Un discorso che non ha entusiasmato i ministri, fra cui c'è il "consenso" nell'usare ancora il Pil pro capite come indicatore principale, come ha spiegato a nome della presidenza di turno il vice premier della Bulgaria, Tomislav Donchev.

Fonte: Ansa Europa, 12 aprile 2018

Fondi Ue: ministri 28, norme flessibili e semplici dopo 2020

Semplificazione, flessibilità e riconoscimento del "ruolo importante" delle autorità nazionali e regionali nell'uso dei fondi strutturali europei, dalla loro programmazione al loro controllo. Sono i punti principali delle conclusioni sul futuro della politica di coesione dopo il 2020 adottate dai ministri europei responsabili del dossier, riunitisi il 12 aprile in Lussemburgo.

Il Consiglio dei 28 ha messo l'accento anche sulla necessità di garantire una **transizione "dolce" fra i periodi di programmazione ed ha invitato gli Stati membri "ad accelerare ulteriormente" nell'utilizzo dei fondi strutturali Ue**, in modo da dimostrarne l'utilità nonché la necessità nell'ottica della definizione delle priorità per il futuro dell'Unione europea. I ministri hanno anche chiesto alla Commissione Ue una maggiore semplificazione delle regole esistenti, che deve avvenire "sia a livello Ue che nazionale", ma anche più "flessibilità nella programmazione e riprogrammazione" che permetta "agli Stati membri e alle regioni di accontentare i loro bisogni specifici" e "reagire velocemente agli imprevisti".

Fonte: Ansa Europa, 12 aprile 2018

Fondi Ue: accordo Consiglio-Pe per semplificare regole

Luce verde degli ambasciatori dei 28 ad un accordo col Parlamento europeo sul cosiddetto regolamento 'Omnibus', che introduce semplificazioni per l'utilizzo dei fondi Ue, diretti e indiretti, compresi quelli per la politica di coesione. Il provvedimento entrerà in vigore a luglio, dopo l'ok definitivo di Eurocamera e Consiglio, e la maggior parte delle disposizioni si applicherà da subito. Si legge in una nota del Consiglio.

Il provvedimento prevede snellimenti burocratici e di audit, estende la possibilità di basare rimborsi ed erogazioni sui risultati raggiunti, o secondo un metodo pre-definito.

"Il principale motore della riforma - ha spiegato il vice ministro delle Finanze bulgaro (presidenza di turno del Consiglio dell'Ue) Marinela Petrova - è stato il desiderio di facilitare il compito di quanti beneficiano o gestiscono i fondi comunitari, in risposta ad una richiesta giunta ai legislatori dell'Ue, negli ultimi anni.

Ma sono attesi anche altri vantaggi, come un'operatività più rapida, un taglio dei costi, un maggiore effetto delle politiche sul terreno, ed un accesso facilitato per i piccoli beneficiari".

Fonte: Ansa Europa, 19 aprile 2018

Corte Conti UE: i risultati dei progetti FESR devono essere duraturi

E' necessario porre maggiore enfasi sulla durabilità dei risultati raggiunti dai progetti finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Lo ha dichiarato la Corte dei conti europea a seguito di un'indagine che ha interessato diversi interventi supportati dal FESR.

Nella sua ultima relazione la **Corte dei conti europea** ha analizzato 41 progetti relativi a investimenti produttivi cofinanziati dal **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** tra il 2000 e il 2013 in Austria, Repubblica ceca, Germania, Italia e Polonia.

Dall'indagine è emerso che **i risultati di circa un progetto su cinque non sono stati mantenuti oltre il completamento del progetto**, o lo sono stati solo in parte, a causa principalmente della insufficiente enfasi posta sulla durabilità nella gestione del sostegno.

FESR e durabilità dei risultati

Il **FESR** contribuisce a finanziare investimenti in capitale o in attivi per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro stabili attraverso misure che incoraggino anche lo sviluppo locale e regionale. Tra il 2000 e il 2013, sono stati stanziati a tal fine oltre 75 miliardi di euro e oltre 68 miliardi di euro sono previsti per il periodo 2014-2020.

Gli auditor hanno rilevato che gli **obblighi di durabilità** stabiliti dalla normativa dell'UE erano stati soddisfatti in tutte le regioni interessate dall'audit. Inoltre, i progetti esaminati avevano prodotto, in genere, le realizzazioni previste e, nella maggior parte dei casi, i beni acquistati e le altre realizzazioni esistevano ancora ed erano in uso al momento dell'audit.

In molti casi, però, non erano stati raggiunti risultati duraturi.

Risultati duraturi, problemi e ostacoli

“La maggior parte dei progetti esaminati aveva generato i risultati diretti attesi, riguardanti per lo più la creazione di posti di lavoro, il migliorato accesso a finanziamenti e a crediti, una maggiore produzione e produttività. Tuttavia, in un quinto di essi, i risultati conseguiti al momento del completamento dei progetti non sono stati mantenuti nel tempo,” ha dichiarato **Ladislav Balko**, membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.

Inoltre, per quasi la metà dei progetti esaminati, **non è stato possibile valutare la durabilità** alla fine del periodo di durabilità stabilito dalla normativa, in quanto non sempre durante l'attuazione del progetto e successivamente erano state raccolte informazioni al riguardo e/o perché al momento dell'audit i relativi documenti non erano più conservati negli archivi.

In alcuni casi, l'assenza di risultati duraturi era dovuta a fattori manifestamente al di fuori

del controllo delle autorità e dei beneficiari, come la **crisi economica** dopo il 2007-2008 o le **modifiche alla normativa nazionale**. Spesso, però, le ragioni erano riconducibili a carenze gestionali, come un'insufficiente focalizzazione sulla durabilità a livello di pianificazione strategica, procedure inadeguate per la selezione, il monitoraggio e la stesura di relazioni relative ai progetti e l'applicazione non uniforme di misure correttive da parte delle autorità in caso di mancato raggiungimento dei valori-obiettivo perseguiti.

Gli auditor rilevano che il quadro normativo ha introdotto **miglioramenti per il periodo 2014-2020**. Sono necessari però ulteriori interventi per conseguire risultati duraturi nell'attuale periodo di programmazione e migliorare la concezione dei programmi per il periodo successivo al 2020.

Raccomandazioni

Nella relazione gli auditor raccomandano agli Stati membri di:

- favorire il conseguimento di risultati duraturi attraverso una maggiore focalizzazione sull'individuazione e sulla riduzione dei rischi e una migliore analisi dei bisogni dei diversi tipi di imprese;
- migliorare le **procedure** ed i **criteri di selezione**, nonché i dispositivi di monitoraggio e di rendicontazione;
- definire **misure correttive** chiare collegate al raggiungimento dei valori-obiettivo a livello dei progetti (ove esistenti) e applicarle in modo uniforme.

La Commissione UE dovrebbe:

- prestare particolare attenzione al modo in cui gli Stati membri affrontano la questione della **durabilità dei risultati** dei progetti durante il processo di approvazione dei programmi operativi;
- provvedere affinché gli Stati membri applichino uniformemente misure correttive chiare, compresi i **meccanismi di recupero dei finanziamenti**, nel caso i progetti non rispettino gli obblighi di durabilità stabiliti dalla normativa UE.

Inoltre, la Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero accertarsi che le valutazioni prendano in esame in modo più sistematico la durabilità dei risultati dei progetti, per preparare nel modo migliore i futuri regimi di sostegno alle imprese dell'UE.

Per ulteriori informazioni, [Relazione Corte dei Conti](#).

Fonte: www.fasi.biz, 13 aprile 2018

Il ruolo delle Regioni per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia

Napoli, 10 maggio 2018

A Napoli, nell'ambito del Progetto CReIAMO PA, si svolgerà la Conferenza sul ruolo delle Regioni per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile in Italia.

L'evento organizzato per il prossimo 10 maggio si propone di avviare una discussione allargata tra le Regioni e con la società civile rispetto alle iniziative intraprese e le aspettative a esse connesse per l'elaborazione delle strategie regionali. Si propone inoltre di mettere in evidenza le potenzialità insite nelle iniziative poste in essere dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per supportare le Regioni in tale percorso.

Nella sessione della mattina, sono previsti interventi da parte di funzionari regionali e di rappresentanti della società civile che operano a livello locale. **L'obiettivo è individuare priorità e tematiche di interesse regionale, mettendo in evidenza la relazione con la SNSvS e i processi di definizione delle strategie regionali per la sostenibilità.**

Nella sessione pomeridiana si terrà un incontro ristretto fra funzionari regionali e rappresentanti del Ministero dell'Ambiente per concordare le modalità dei percorsi di affiancamento previsti nell'ambito delle attività del Progetto CReIAMO PA.

Per l'agenda dell'evento, [clicca qui](#).

Per avere ulteriori informazioni sull'evento, [clicca qui](#).



Redazione SEI

Fabio Petruzzo

**Via degli Uffici del Vicario 49
00186 - Roma**

Email

stagista@ficei.it